

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 248 25 agosto Anno 2006

I TREVIGIANI DI MAR DEL PLATA FESTEGGIANO IL SANTO PATRONO SAN PIO X

MAR DEL PLATA\aise\ - Anche i trevigiani di Mar del Plata, in Argentina, hanno festeggiato domenica scorsa, 20 agosto, San Pio X, patrono di tutti i trevigiani nel mondo. Promossa dalla filiale marplatense della Associazione Trevisani nel Mondo nella sede della Società Italiana "Le Tre Venezie" è stata celebrata una messa in italiana. Officiata da Padre Marcelo Panebianco, parroco nella chiesa del quartiere vicino, "Santa Rita", alla celebrazione hanno partecipato tantissimi soci, simpatizzanti, rappresentanti della comunità italiana locale e trevisani di altre città come Buenos Aires, Necochea, Miramar, Tandil, Villa Gesell e Mar de Ajó.

Come da tradizione, la festa è proseguita a tavola con il tipico "asado all'uso nostro", che ha reso famosi tutti i pranzi della "Tre Venezie" e che ancora una volta ha deliziato gli oltre 200 presenti.

A fare gli onori di casa il presidente dell'ATM di Mar del Plata, Pedro Cremasco. "È la prima volta che celebriamo il nos-

tro santo patrono, di tutti i trevigiani nel mondo. Da ora in poi sarà un evento fisso nel nostro calendario di agosto. La nostra associazione - ha ricordato Cremasco - ha cominciato a funzionare dal mese di febbraio, e in pochi mesi abbiamo già svolto molte attività, con lo scopo di contattare tutti i coregionali".

Presente alla festa anche il Presidente del Circolo Trentino di Mar del Plata, Beppino Bertoldi, che ha ricevuto poco tempo fa una targa per i suoi oltre 50 anni nelle commissioni direttive della Tre Venezie, di cui, per altro, è stato anche fondatore nel lontano 1954.

Dopo la tavola è stata la volta della musica grazie alla esibizione del Coro Alpino di questo sodalizio che, diretto da



Fernando Grosso, ha interpretato diversi brani tipici di Treviso e di tutto il Triveneto, mentre il solista Sebastián Puglisi si è esibito in canzoni di ieri ed oggi.

Ha concluso la giornata il brindisi finale e il sorteggio di diversi premi alla cui organizzazione hanno collaborato i giovani oriundi di Treviso. (mar.car.\aise)

Palio di Siena, vince la contrada della Selva

La Famiglia Toscana di Mar del Plata in onore al Palio aveva organizzato un pranzo

SIENA - La contrada della Selva ha vinto il Palio dell'Assunta. A tagliare per primo il traguardo è stato il cavallo «Caro Amico» montato dal fantino Alberto Ricceri detto Salasso. Una gara condotta in testa fin da i primi metri, con la Tartuca che ha provato a rimontare cedendo però nel finale. Poi, in prossimità dell'arrivo, caduta di alcuni inseguitori mentre la Selva trionfava. Per la contrada si tratta della 36/ma vittoria, per il fantino della seconda, su 10 pali disputati.

PARTENZA - L'ordine d'ingresso ai canapi per il Palio dell'Assunta 2006 prevedeva: per la contrada il Drago Elfo di Montalbo montato da Giuseppe Zedde detto Gingillo; per l'Aquila Massimo Columb

u detto Veleno II, per la Tartuca Elisir Logudoro montato da Luigi Bruscellini detto Trecciolino; per la Pantera Choci montato da Andrea Mari (che avevano vinto aLuglio) detto Brio; Bruco Fujan de Ozieri montato da Gi

ovanni Atzeni detto Tittia; per il Nicchio Zodiach Luca Minisini detto Dè; Per l'Oca Didimo montato Walter Pusceddu detto Bighino, infine Valdimontone Dostoevskij montato Virginio Zedde detto Lo Zedde, infine di rincorsa la Selva con Caro Amico montato Alberto Ricceri. ASSENZA - Alla gara hanno partecipato solo nove contrade. La Torre infatti non ha partecipato perché il cavallo, Desmon, baio di 7 anni, aveva un dolore all'anteriore destro. «Trattandosi di una patologia verificatasi nell'imminenza della Carriera, per ovvie ragioni, connesse alla tutela ed al benessere dell'animale», la commissione dei veterinari, che ha visitato l'animale, a maggioranza, ha proposto la sua non partecipazione. Una proposta che è stata accolta positivamente dal sindaco di Siena, Maurizio Cenni. Contestata, invece, dalla contrada della Torre che, in una nota, ha parlato di decisione affrettata.



Dejanirah montato

«Caleidoscopio Roma, Buenos Aires, Lima» al Centro Cultural Borges

La mostra è allestita con una selezione di opere che le due artiste hanno realizzato in Italia, in Perù e in Argentina

Buenos Aires - «Caleidoscopio Roma, Buenos Aires, Lima» è il titolo della mostra delle due artiste di origine italiana Alexandra Valdivieso Tassoni Estense e Daria Orlandini Malaguzzi Valeri che verrà inaugurata al Centro Cultural Borges di Buenos Aires il prossimo 24 agosto. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 17 settembre.

Organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura della capitale argentina, la mostra è allestita con una selezione di opere che, le due artiste, hanno realizzato in Italia, in Perù e in Argentina.

«Alessandra, intimista, con le sue pitture sulla famiglia, la casa, gli animali, porta, con i suoi quadri, lo spettatore in un universo onirico attraverso le sue opere realizzate

con colori intensi», spiega la nota stampa. L'artista ha studiato all'Accademia delle Belle Arti di Roma e ha esposto sia in Italia che in Perù e Argentina.

Daria, invece, parente da parte di madre di Ludovico Ariosto è una pittrice «simbolista e metafisica che manifesta nelle sue pitture ad olio un'anima da poetessa che sanno mostrarsi, non solo con i versi che lei scrive, ma anche attraverso i colori». In occasione dell'inaugurazione dell'evento presenterà anche il suo libro di poesie «Las Cúpulas y Caleidoscopio».

Daria Orlandini Malaguzzi Valeri è nata in Argentina, ha studiato arte a



Santiago del Cile e si è laureata presso l'Universidad de Bellas Arte. Ha viaggiato e studiato in tutta Europa, ha ricevuto una borsa di studio in Pittura e letteratura in Italia, presso la Scuola delle Belle Arti di Roma. Ha esposto in molte gallerie sia a Roma, in Argentina, e anche a New York.

LE OPERE DELL'ITALO ARGENTINA LEONORA DE MARTINO ESPOSTE AL PARLAMENTO DI BUENOS AIRES

BUENOS AIRES\ aise\ - Ali di farfalle, di lucciole e di libellule, pezzi di pelle di lucertole, e cortecce e foglie di alberi sono protagonisti della mostra d'arte "Texturas de la naturaleza" di Leonora De Martino. La mostra di quindici disegni, fotografie e tecniche miste è stata inaugurata martedì 15 agosto al Congresso della Nación Argentina (Parlamento).

Leonora De Martino ha studiato alla Scuola delle Belle Arti e si è laureata in Arti Visive all'Istituto Universitario Nacional del Arte I.U.N.A di Buenos Aires. Si è dedicata anche alla restaurazione di opere d'arte del laboratorio della Casa Rosada. Ha esposto nel 2004 nella Galería d'Arte Gulliver de Fribourg, Svizzera e ha partecipato di una mostra e posteriore donazione di "Tríptico" nella Casa della Cultura Argentina in Roma.

"Appartengo ad una famiglia di pittori.", racconta l'artista, "Mio nonno, Edoardo De Martino nato a Trani, in provincia di Bari, era un pittore di marine, alcune delle sue opere sono al Museo Navale, Remo mio padre era incisore e io dipingo".

Cresciuta, dunque, in un ambiente d'arte, in cui i genitori si aspettavano che anche lei diventasse un'artista, Leonora voleva, invece, essere ballerina, ma non vi è riuscita perché, ricorda lei stessa, "quando avevo tredici anni ho avuto una paralisi dalla quale ho recuperato ma non tanto da poter ballare". "A me", conclude la De Martino, "piace molto dipingere e lo faccio senza badare al tempo, vivo in campagna e mi piace molto guardare la natura. Nelle mie opere cerco di trasmettere il buddismo zen e la filosofia orientale", conclude De Martino. (m.j.cerutti\l'eco d'italia\aise)

SÌ UNANIME DEL GOVERNO ALL'INVIO DI SOLDATI ITALIANI IN LIBANO

ROMA\ aise\ - Con un sì unanime il Consiglio dei Ministri, che si è riunito oggi in seduta straordinaria a Palazzo Chigi, ha approvato la mozione che dà il via libera alla richiesta delle Nazioni Unite di partecipare all'Unifil rinforzata, che dovrà garantire la tregua fra Israele ed i guerriglieri di Hezbollah.

"Il Consiglio dei ministri - ha dichiarato il Presidente del Consiglio, Romano Prodi - riunitosi oggi a Palazzo Chigi in seduta straordinaria ha risposto positivamente all'invito formulato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, che si traduce nella risoluzione 1701".

Ora la parola passa al Parlamento, mentre si resta in attesa che l'Onu definisca compiti e missioni dei soldati che saranno inviati in Libano. Alle 11.00 a Montecitorio

si sono riunite congiuntamente le quattro commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato, alle quali il governo ha riferito. Quando ci sarà un decreto saranno le Camere a riunirsi per votare sulle scelte del governo.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato l'invio di una task force ambientale, proposta dal ministro dell'ambiente Pecoraro Scanio per affrontare i gravi problemi ambientali venuti a creare in Libano in conseguenza dei combattimenti. Il Ministro dell'Ambiente libanese ha segnalato infatti che dalla centrale elettrica di Jiyeh, situata a 30 chilometri a sud di Beirut, ripetutamente bombardata dalle forze israeliane, è uscita una quantità di carburante, stimata attualmente in 30 mila tonnellate. Ciò che è finito in mare, provocando una marea nera che oggi si allarga su circa 120 chilo-

metri di coste non è una grande macchia di petrolio di raffineria ma olio combustibile per impianto energetico: un cocktail chimico altamente pericoloso che mette a rischio la salute dell'ambiente e dei circa 3 milioni di esseri umani che abitano nell'area. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare italiano ha risposto per primo alla richiesta di aiuto del governo libanese.

In particolare, la task force italiana avrà il compito di individuare luoghi, tipologie di inquinamento, e termini per gli interventi necessari. Alla luce delle indagini svolte dalla task force, verranno definiti i mezzi e le attrezzature più idonee per la bonifica, il disinquinamento, la limitazione dei danni e il ripristino dell'eco-sistema territoriale. (aise)

START: Progetto di formazione per giovani Italo - Argentini

Capital Federal- C'è tempo fino al 28 agosto per presentare la domanda di partecipazione al progetto Start di «Interventi per la formazione degli Italiani residenti in Paesi non appartenenti all'Unione Europea» finalizzato alla selezione di 60 laureati in possesso della cittadinanza italiana e domiciliati nella Circoscrizione Consolare di Buenos Aires. Conoscere la lingua italiana è requisito essenziale per l'accesso al corso.

Il Progetto Start è un percorso strutturato di sviluppo e consolidamento delle competenze professionali di laureati appartenenti alle Comunità di Italiani della Gran Buenos Aires con lo scopo di formare 60 manager di progetti di sviluppo locale e di accompagnare la successiva esperienza di 25 di questi nell'ambito di progetti, attività ed istituzioni coerenti con il profilo professionale definito nell'ambito del percorso formativo stesso.

Start prevede azioni di animazione, informazione, sensibilizzazione, formazione e accompagnamento presso le Municipalità della Gran Buenos Aires, mirando a favorire la diffusione di culture e prassi dello sviluppo locale in grado di garantire al sistema pubblico locale e alle organizzazioni economiche e sociali l'apporto di competenze esperte e distintive nella progettazione e gestione dei processi di sviluppo.

Si tratta di un intervento integrato che prevede anche l'inserimento di 25 dei destinatari di Start presso Istituzioni locali e imprese, tramite una borsa lavoro della durata di dieci mesi. I partecipanti saranno selezionati sulla base di una valutazione delle conoscenze acquisite attraverso le varie fasi del percorso formativo. In questo senso l'intervento di assistenza e accompagnamento è finalizzato a verificare e sviluppare sul campo il complesso di conoscenze e capacità acquisite.

L'Associazione Temporanea di Imprese con capofila IFOA e mandanti GLOBUS s.a.s., RSO Sviluppo, Politecnico di Milano e Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina, in accordo con la Comunità Lucana e la Comunità Sicilia-

na in Buenos Aires, realizza il progetto denominato «Start». «I profili professionali che cerca di sviluppare Start sono Manager dello sviluppo locale che deve conoscere a fondo le caratteristiche e le potenzialità del territorio per migliorarle attraverso un'azione integrata che coinvolga diversi attori favorendo anche l'integrazione di segmenti di ricerca avanzata espressi nel medesimo territorio da soggetti affini ma non dialoganti tra di loro», segnala Carmelo Pintabona, Presidente della Federazione di Entità Siciliane di Buenos Aires e sud dell'Argentina, Fesisur.

«Più in particolare il percorso formativo intende sviluppare le seguenti competenze professionali, specialistiche e manageriali come capacità di progettare azioni di supporto alla proiezione internazionale, di coordinare, con particolare riferimento agli aspetti giuridici ed economico-finanziari, sugli aspetti organizzativi e professionali delle diverse funzioni aziendali, se competenze relazionali e negoziali necessarie per la gestione dei processi multiattore e per favorire i percorsi di inclusione sociale», conclude Pintabona.

Soltanto chi abbia rispettato i requisiti formali richiesti dal bando sarà ammesso al concorso. E il processo di selezione, effettuato da una Commissione composta da tre esperti nominati dalla Associazione Temporanea di Imprese attuatore e, sarà strutturato mediante la Valutazione curricula e un colloquio motivazionale. (Carmelo Pintabona)



AL VIA PROGRAMMA DI FORMAZIONE NEL PROPRIO PAESE PER 130 IMMIGRATI CHE LAVORERANNO IN TOSCANA

FIRENZE\ aise\ - Verranno dal Marocco e dalla Bulgaria per fare i muratori, dall'Albania per lavorare in agricoltura, dal Senegal per fare i pellettieri e dall'Ucraina per trovare un impiego come badanti. Sono in tutto 130 i cittadini extracomunitari che aspirano a venire in Italia e che potranno avere un lavoro in Toscana dopo aver seguito un corso di formazione ad hoc nel proprio paese. A rendere possibile questo intervento, che mette insieme esigenze formative con la certezza degli sbocchi occupazionali grazie alla concertazione fra Regione, uffici periferici del ministero del Lavoro e parti sociali, è un programma di sperimentazione di interventi formativi per cittadini extracomunitari nei loro paesi di origine finanziato da ministero e Regione con 418.560 euro.

Grazie a questa formula, sperimentata con successo per 60 lavoratori nello Sri Lanka, vengono attivate procedure che partono dall'individuazione degli sbocchi occupazionali sulla base delle esigenze del territorio toscano e, successivamente, si fanno carico dell'organizzazione di corsi mirati direttamen-

te nel paese d'origine.

Così verranno attivati corsi per 60 addetti nel settore dell'edilizia in Marocco e in Bulgaria, mentre in Albania saranno reclutati 20 aspiranti lavoratori nel settore agricolo. In Senegal saranno formate 20 persone per lavorare nel settore conciario, mentre in Ucraina sarà promosso un corso per 20 badanti.

«Questi interventi», ha spiegato l'assessore all'istruzione, formazione e lavoro della Toscana, Gianfranco Simoncini, «testimoniano la forte attenzione della Regione per la formazione dei lavoratori immigrati, che rappresenta uno dei principali veicoli di integrazione, consentendo di acquisire, accanto alle indispensabili competenze linguistiche, anche quelle sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sui diritti. Le statistiche dicono infatti che, purtroppo, gli stranieri sono più esposti a condizioni di lavoro disagiate e infortuni». Oltre a stabilire un rapporto ottimale fra esigenze dei lavoratori e delle imprese che li dovranno assumere, «i corsi di formazione direttamente nella madre patria rappresentano – sottolinea Simoncini – una garanzia in più contro il lavoro

nero e per la piena tutela di questi cittadini una volta che saranno arrivati nella nostra regione».

«La presenza di cittadini extracomunitari è ormai una componente strutturale del nostro mercato del lavoro», ha concluso l'assessore, «ed è per questo che ci siamo attrezzati, nella riorganizzazione dei servizi per l'impiego, per favorirne al massimo l'ingresso nel mercato del lavoro. Se la prima emergenza è quella dell'emersione del lavoro nero e della lotta alla clandestinità, il secondo passo è quello di estendere anche a questi cittadini tutti i diritti sul lavoro, favorendone così l'integrazione nella comunità regionale». (aise)



IL VICE MINISTRO DANIELI AI MICROFONI DI RADIO COLONIA: IL GOVERNO E L'IMPEGNO A FAVORE DELL'INFORMAZIONE PER LE COMUNITÀ ALL'ESTERO

COLONIA\ aise\ - "Grazie al decreto per il rilancio dell'economia, il governo Prodi ha impedito la riduzione dei contributi per la stampa italiana all'estero prevista dalla Finanziaria Berlusconi. Il precedente governo aveva, infatti, programmato tagli consistenti, anche fino al 50%, e in molti casi retroattivi. Un tale provvedimento avrebbe significato per molte testate la chiusura certa". Lo ha dichiarato il vice ministro per gli italiani all'estero, Franco Danieli, ai microfoni di Radio Colonia, la trasmissione in lingua italiana della rete pubblica WDR di Colonia.

Nel corso di un'intervista esclusiva, Danieli ha inoltre ricordato l'impegno dell'attuale governo per un "deciso e rapido miglioramento" della programmazione di Rai International ed ha garantito maggiore attenzione per l'informazione di ritorno. E non finisce qui. Secondo quanto precisato da Danieli a Radio Colonia, infatti, il Governo Prodi ha in cantiere una mappatura della rete consolare e una riforma strutturale degli Istituti di cultura che, a suo avviso, vanno resi "più leggeri e meno burocratici". (aise)



Dall'Emilia Romagna il Progetto «REPORTER» per i giovani correggiani all'estero che aspirano a diventare giornalisti

Bologna - All'interno del "Programma Boomerang 2006" giunto quest'anno alla seconda edizione, la Regione Emilia Romagna ha bandito un corso di formazione chiamato "ReportEr" specificamente dedicato ai giovani correggiani residenti all'estero, discendenti di emiliano-romagnoli, che vogliono avvicinarsi alla comunicazione e alla professione giornalistica. "ReportER", promosso dall'Ufficio Stampa della Re-

gione, prevede incontri in campo giornalistico, tenuti da esperti del settore, e una breve formazione linguistica oltre a lezioni pratiche per imparare a creare e gestire un sito internet. Le conoscenze acquisite durante il corso, si precisa, sono finalizzate alla redazione di articoli sul sito della Regione Emilia Romagna, in collaborazione con la Consulta per l'Emigrazione, e potranno essere utili ai partecipanti, una volta tornati in

patria, per mettere in rete i contenuti specifici dell'Associazione d'appartenenza. Questi i requisiti dei candidati: età compresa tra i 18 e i 38 anni, discendenza da emigrati emiliano-romagnoli, laurea in scienze della comunicazione o in giornalismo, ottima conoscenza della lingua italiana tale da consentire la comunicazione interpersonale. Sarà considerato titolo preferenziale essere in possesso della cittadinanza italiana.

Gli interessati possono chiedere ulteriori informazioni o inviare direttamente il loro curriculum entro la fine d'agosto 2006 all'indirizzo: Valeria Engroba C.I.D.E.S. Centro Internazionale Dell'Economia Sociale - Consorzio di Cooperative Sociali, via Cervellati, 1-40122 - Bologna (Tel: 051-552 876; Fax: 051-555 421; e-mail: v.engroba@cidesbo.it). (aise)

CONTINUANO LE RICERCHE DELL'AEREO CON I TRE RAGAZZI DI ORIGINE ITALIANA SCOMPARSO NELLA REGIONE DI GALABOZO (VENEZUELA)

ROMA\ aise\ - Proseguono in Venezuela le ricerche dei tre ragazzi d'origine italiana il cui aereo, su cui volavano insieme a tre coetanei di origine spagnola, è dato per disperso da alcune settimane. Il 24 luglio scorso, l'aereo è scomparso, nella regione del Parque Nacional "Archipiélago de Los Roques", un aereo da turismo con sei ragazzi a bordo. Tre di essi sono cittadini italiani residenti con le famiglie, emigrate dalla Toscana e dalla Campania da molti anni nel Paese sudamericano, gli altri tre sono di origine spagnola. A bordo del Cessna viaggiavano Gabriele Venturi, di 29 anni, Vincenzo Rotunno (29), Franco Rotunno (23), Marisela Castillo (29), Olga Rivero (30), tutti residenti a Galabozo (Guarico) e il pilota Rogelio Antonio González. L'aereo era decollato da Los Roques ed era diretto a Valencia.

Gli sviluppi delle ricerche vengono seguiti con ansia in Svizzera, dove i ragazzi hanno numerosi parenti che sono giustamente preoccupati. A quanto scrive il periodico in lingua italiana di Bienne, "Rinascita", infatti, la signora Yonellys Hidalgo Sacino, di origine venezuelana, residente a Bienne (Svizzera), si è subito mobilitata, prendendo contatto, fra l'altro, con organi di stampa affinché facciano pressione sulle autorità venezuelane e italiane a dare maggior sostegno e impulso alle ricerche delle persone coinvolte.

Le famiglie dei tre ragazzi italiani, Venturini e Rotunno, anche se sostenuti da sempre meno mezzi messi a disposizione dall'esercito venezuelano, hanno deciso, sin dai primi giorni della sciagura, di partecipare direttamente alle ricerche anche con propri uomini e mezzi, nella legittima speranza di poter riabbracciare

i loro cari.

Secondo quanto scrive "Rinascita", che riporta dichiarazioni dei genitori dei ragazzi Venturi e Rotunno, da parte delle autorità diplomatiche italiane in Venezuela e a Roma, "ci sono state le solite frasi di circostanza e nulla più".

Intanto, riporta sempre "Rinascita", il console generale d'Italia a Caracas, Stefano Pontesilli, ha assicurato che il suo ufficio "è in costante contatto con la famiglia, cui stiamo fornendo tutto l'appoggio possibile".

"In particolare", ha spiegato il diplomatico italiano, "l'Unità di Crisi della Farnesina assieme ad Ambasciata e Consolato italiani in Venezuela stanno facendo costante pressione sul Governo venezuelano affinché metta a disposizione (e continui a mantenere a disposizione finché ci saranno speranze) la maggior quantità possibile di risorse, come elicotteri militari e della Guardia Nazionale, mezzi e volontari della locale protezione civile, volontari di altre organizzazioni di salvataggio, contributo economico per le spese di carburante ed altro."

"Insomma", ha concluso il Console Pontesilli, "le ricerche continuano, intense, e speriamo siano presto coronate da successo". (aise)



L'emigrazione italiana nella Mostra «Huellas de la identidad»

Capital Federal - Passaporti, certificati di nascita, fogli di congedo, biglietti di viaggio, certificati di battesimo e fotografie. Sono solo alcuni dei documenti esposti nella mostra "Huellas de la identidad", organizzata dall'Associazione Corrado Alvaro di Buenos Aires, inaugurata l'11 agosto al "Museo de la Pasión Boquense" nel quartiere della Boca. Esposte anche le valigie degli immigrati, nonché oggetti domestici e abiti di donne e uomini. Durante la visita alla mostra, composta da 32 pannelli che ripercorrono l'immigrazione di tante famiglie italiane, spesso calabresi, a Buenos Aires, ci siamo imbattuti in Vincenzo Denami, di San Costantino Calabro, giunto in Argentina nel 1949. Figlio di un calzolaio, Vincenzo è stato impiegato come operaio presso la Philips, e poi si è dato insieme ai fratelli al commercio. "Huellas de la identidad" è il risultato del lavoro dei soci della Corrado Alvaro, che sono riusciti ad allestire questa mostra", ha dichiarato Silvana Lapenta, Presidente della Associazione Gioventù Italiana Corrado Alvaro. La mostra è stata inaugurata alla presenza dei presidenti di associazioni italiane, tra cui: Domenico Calisti, Antonio Pontoriero, Giulio Crocci e Miguel Perrela. Ad intrattenere i presenti ci hanno pensato il Coro Coral, il Ballet folklorico del Club Atlético Boca Juniors e il Coro della Corrado Alvaro. La mostra sarà aperta fino al mese di dicembre. (m.j)

PER IL FESTIVAL MONDIALE DI TANGO A BUENOS AIRES IL «TRIESTANGO QUINTETTO»

BUENOS AIRES\ aise\ - Per partecipare al Festival Mondiale del Tango che, organizzato dal Governo della Città di Buenos Aires, si svolgerà tra il 17 e il 27 agosto, si presenterà nella capitale argentina il famoso "Triestango Quintetto", il complesso italiano formato da Maurizio Marchesich (bandoneón), Stefano Furini (violino), Corrado Gulin (pianoforte), Fabián Pérez Tedesco (percussione) e Angelo Colagrossi (controbasso). Ne dà notizia Tribuna Italiana, nell'edizione del 16 agosto scorso, precisando anche che "la storia del gruppo iniziò a Log, un rione di Trieste, quando Marchesich, che suonava la fisarmonica, trovò abbandonato un "bandoneón", il classico strumento del tango. Poco dopo, conobbe il percussionista e compositore Fabián Pérez Tedesco, unico argentino del gruppo, residente a Trieste dal 1985, al quale si unirono successivamente gli altri componenti". L'appuntamento con Triestango è per il 25 agosto alle 17 nello scenario centrale di La Rural. La presentazione è stata organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura con gli auspici della Provincia di Trieste, dell'assessore alla Cultura del Comune di Trieste e della Città Autonoma di Buenos Aires. (aise)

CANZONI DELLA DOLCE VITA E CANZONETTE NAPOLETANE DI MALA VITA: MAURO GIOIA DI SCENAA BUENOS AIRES

BUENOS AIRES\ aise\ - "Canzoni della dolce vita e canzonette napoletane di mala vita". Questo il titolo dello spettacolo che l'artista di cabaret italiano Mauro Gioia porterà dal 31 agosto al 3 settembre al Teatro del Faena di Buenos Aires per quattro straordinarie serate segnalate dall'Istituto Italiano di Cultura della capitale argentina. Direttamente da Napoli, con tanto di frac, sguardo focoso e capello impomatato, Gioia fa resuscitare la canzone napoletana scrollandole di dosso quella polvere nella quale giace dai tempi del cinema muto. Lo spettacolo di Gioia è un cocktail di musica italiana. Un viaggio sonoro che passa dalle canzoni dei film di Fellini e Visconti a quelle popolari del cinema espressionista napoletano di inizio secolo. Fino ai pezzi più belli di Nino Rota ed alle canzoni napoletane. Accompagnato dal piano di Pablo Estigarribia, sempre supportato da Tonino Esposito, Gioia è, incredibilmente, un milanese trapiantato a Napoli. Dopo un diploma in scenografia, si butta nella new wave, ma è la varietà ad affascinare. Trova in esso la sua dimensione oltre che, ovviamente, nella canzone napoletana cui dedica la sua prima trilogia "Piedigrottagioia", "Napoli Muta" e "Cantastirena": trittico musicale che lo consacra nuovo ambasciatore della canzone napoletana non solo in Italia, ma anche all'estero. Nel suo curriculum anche il rifacimento di "Napoli con baci di fuoco", operetta musicata da Renato Rascel, in cui Mauro ha recitato nel ruolo che fu del leggendario Tino Rossi. "Filumena Marturano" e "Girotondo Romano" gli altri due spettacoli che porta al San Carlo di Napoli e all'Opera di Roma dove divide il palco con la mitica étoile italiana Carla Fracci. Il 2002 è l'anno in cui Gioia inizia la sua collaborazione con Alfredo Arias inaugurata da "Concha Bonita", commedia musicata dal premio Oscar Nicola Piovani e interpretata oltre che da Mauro, anche dalla rockstar francese Catrine Ringer e da Alejandra Radano. È ancora Arias che lo dirige in "Cabaret Nino Rota" che dal 2 ottobre del 2003, giorno del suo debutto, ha toccato i teatri di Nizza, Parigi, Lione, Nantes in Francia, il Centro Cultural de la Villa a Madrid, il Teatro Sannazaro di Napoli, il Valle a Roma e il Filodrammatico a Milano. Il 2006, infine, segna il debutto di Mauro a Buenos Aires nel Teatro del Faena, uno spazio multifunzionale da soli 120 posti. Lo spettacolo di venerdì e sabato 1° e 2 settembre inizierà alle 20.30, quello di domenica 3 alle 19. Il biglietto costa 50 dollari e può essere acquistato anche on line all'indirizzo www.ticketek.com.ar. (aise)

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Direttore
Prof. Gustavo Velis

Redazione:
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Cesar Pegoraro
Mauro Belleggia
Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Corrispondenti in Italia:
Prof. Pasquale Bianchi
Gorgio Nicoletti (Trento)

Ente Morale Senza fine di lucro .
Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e
* del Consolato d'Italia a Mar del Plata
D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

Omaggio a Vittorio De Sica

San Paolo - Una retrospettiva dedicata al regista italiano Vittorio De Sica: è l'evento cinematografico organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo per il mese di agosto.

Il pubblico brasiliano potrà, infatti, ammirare per tre mercoledì di seguito tre film del regista italiano nella sede dell'Istituto. Si comincia con «Sciuscià» il prossimo 9 agosto, «Ladri di Biciclette» il 16 e «Miracolo a Milano» il 23.

«Sciuscià», diretto nel 1946 è una delle più importanti pellicole del neorealismo italiano, è interpretato da Rinaldo Smordoni, Franco Interlenghi, Aniello Mele, Bruno Ortensi, narra la storia di due giovanissimi sciuscià (da «shoe shine», lustrare scarpe) napoletani che sognano di comperare un cavallo bianco tutto per loro e, per averlo, s'invischiano in un «lavoretto» per adulti e finiscono in riformatorio, dove incontrano una realtà orrenda che li mette a dura prova, compromettendo la loro stessa amicizia. Durante un tentativo di fuga uno dei ragazzi muore cadendo da un ponte, l'amico, prima di essere ripreso dalle guardie, lo tiene, disperato, fra le braccia. Il primo capolavoro di De Sica fu premiato anche con un Oscar.

Una pellicola sui ragazzi, un tema carissimo al regista, che aveva già girato «I bambini ci guardano». Nel '48, con «Ladri di biciclette», De Sica finiva la sua trilogia sui bambini. E questo è il secondo film in programma a San Paolo che racconta la storia di Antonio Ricci, operaio, padre di famiglia, che, dopo un lungo periodo di disoccupazione, ottiene finalmente un lavoro come attacchino municipale. Il lavoro richiede però l'uso della bicicletta che Antonio ha impegnato al Monte di pietà. Antonio fa appena in tempo ad attaccare il manifesto cinematografico di Rita

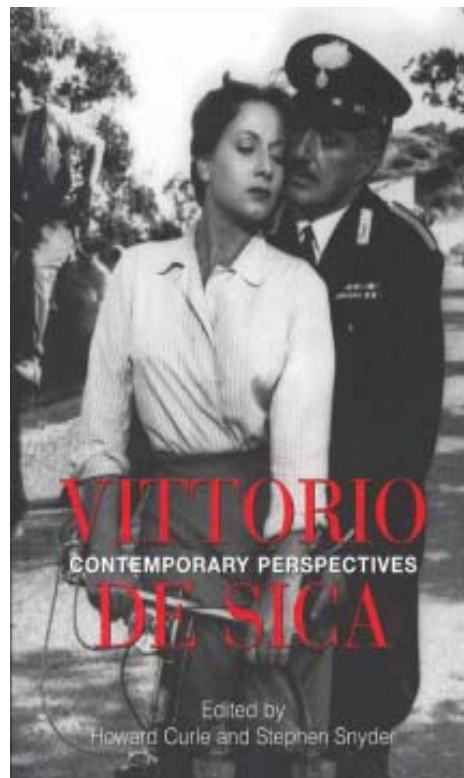
Hayworth quando due balordi gli rubano la bicicletta. Inizia così un mesto pellegrinaggio per Roma, in compagnia del figlioletto Bruno. Antonio si imbatte nell'indifferenza generale; la ricerca prosegue per le vie di una città affollata e noncurante fino a quando, davanti allo stadio, decide di rubare una bicicletta, ma viene inseguito e catturato dalla folla. Solo le lacrime di Bruno gli evitano il carcere.

Tra gli attori del film: Lamberto Maggiorani, Enzo Staiola, Lianella Carell, Vittorio Antonucci, Elena Altieri, Ida Bracci Dorati.

Ultima pellicola in programma il 23 agosto «Miracolo a Milano» del 1951 con Francesco Golisano, Brunella Bovo, Emma Gramatica, Paolo Stoppa, Guglielmo Barnabò, Arturo Bragaglia, Erminio Spalla. La storia è quella dell'orfanello Totò che viene adottato da una vecchia che muore prematuramente.

Lo spirito buono della vecchia non abbandona mai il buon Totò e gli viene in aiuto nei momenti più difficili. Ispirato a «Totò il buono» (1940) di Cesare Zavattini, è una favola sociale sugli «angeli matti e poveri» delle baracche ai margini di Milano che, minacciati di sfratto da un avido industriale, organizzano un'azione di resistenza, animata dall'orfano Totò, che solo un miracolo fa trionfare.

Nato a Sora, in provincia di Frosinone nel 1902, Vittorio De Sica crebbe tra Roma e Napoli, in una famiglia povera. Iniziò a lavorare prestissimo e a sedici anni fece il suo debutto in teatro. Si avvicinò invece al mondo del cinema già da ragazzino mentre studiava ragioneria, gli fu affidata



una piccola parte in un film muto diretto da Alfredo De Antoni, «Il processo Clemenceau» del 1917.

Tra il 1923 e il 1949, ha preso parte, tra commedie, spettacoli di rivista e drammi in prosa, a oltre 120 rappresentazioni. Trascorsa quell'esperienza De Sica fece il suo esordio dietro la macchina da presa nel 1939. Soltanto nel 1943, con «I bambini ci guardano», De Sica cambia registro, passa ad un discorso più impegnato e sociale, che preannuncia la grande stagione del neorealismo. Tra le sue opere più importanti «Pane, amore e fantasia» e «L'oro di Napoli».

News *ITALIA PRESS*

30 Mila nuovi ingressi di lavoratori stagionali extracomunitari per il 2006

Roma - Una quota aggiuntiva di 30mila nuovi ingressi di lavoratori stagionali extracomunitari, in aggiunta a quella determinata nel DPCM del 15 febbraio scorso, è stata stabilita dal Governo italiano con il DPCM 14/07/06, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 2006. La disposizione rientra tra le misure volte a favorire la competitività e la crescita dell'economia italiana, prevedendo una procedura accelerata, non soggetta alla consultazione prevista dal Testo unico sull'immigrazione, per l'aumento delle quote massime di lavoratori subordinati extracomunitari da destinare ai settori dell'agricoltura e del turismo. I 30mila nuovi ingressi permetteranno di soddisfare le numerose richieste di nulla osta al lavoro

stagionale presentate dalle associazioni di categoria per conto dei loro iscritti, rimaste insoddisfatte per mancanza di quote, e il fabbisogno di manodopera nel settore agricolo e turistico-alberghiero segnalato da singoli datori di lavoro. La quota riguarda i lavoratori subordinati stagionali di Serbia, Montenegro, Croazia, Bosnia e Herzegovina, ex repubblica Jugoslava di Macedonia, Bulgaria e Romania. Anche i cittadini provenienti da Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto rientrano nella quota, perché provenienti da Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria. Nel numero dei 30mila nuovi ingressi vanno considerati, inoltre, tutti i cittadini stranieri non

comunitari, titolari di permesso di soggiorno per lavoro stagionale negli anni 2003-2004 o 2005. La ripartizione delle quote di ingresso tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano è stata già effettuata dal Ministero della solidarietà sociale, sulla base del fabbisogno aggiuntivo già segnalato a livello provinciale e dell'attuale andamento dei flussi di lavoratori stagionali extracomunitari. Il numero maggiore di quote è stato assegnato alle regioni del nord, seguite dalle regioni del sud e delle isole e da quelle del centro. La Campania è la regione per la quale è stato previsto il numero più alto di ingressi (3.500), la Valle d'Aosta quella che si è vista assegnare il numero più basso (160). (patrizia vosa)

NUMEROSI GLI APPUNTAMENTI DELLA BELLUNESI NEL MONDO ORGANIZZATI NEI GIORNI SCORSI PER IL MONDO DELL'EMIGRAZIONE

BELLUNO\ aise\ - Numerosi come sempre gli appuntamenti che la Bellunese nel Mondo ha organizzato nei giorni scorsi dedicati al mondo dell'emigrazione.

Primo fra tutti, la partecipazione dell'associazione l'8 agosto scorso a Marcinelle, in Belgio, per il 50mo della tragedia mineraria.

“Il suono della campana della miniera – riferisce l'Abm - che ha rintoccato 262 volte, ogni volta seguito da un nome, ha aperto lo scorso 8 agosto la giornata commemorativa del 50° della catastrofe di Marcinelle, con le sue 262 vittime, delle quali 136 italiane: momento di grande emozione e di strazianti ricordi per parenti, amici, superstiti compagni di lavoro dei caduti. Una serie di significative cerimonie ha quindi scandito il resto della manifestazione, che ha visto una grandissima partecipazione di istituzioni, associazioni, sindacati, ex minatori, lavoratori, semplici cittadini, in buona parte provenienti da ogni luogo d'Italia”.

Tra i momenti salienti delle commemorazioni, “la Messa “interconfessionale” (concelebrava anche don Umberto Antonioli, delegato diocesano alle migrazioni); la deposizione di tantissime corone, lo scoprimento di targhe, la presentazione di libri, l'inaugurazione di mostre, tra le quali quella di Augusto Murer”. Quanto alla presenza bellunese, “oltre alla nostra Associazione, con il presidente Gioachino Bratti, alcuni consiglieri, i presidenti di alcune “Famiglie”, l'assessore regionale Oscar De Bona, il Presidente della Provincia, Sergio Reolon, il vice sindaco di Sedico, Roberto Maraga; il vice presidente della sezione ANA di Belluno, Giorgio

Cassiodoro”.

La sera precedente alle celebrazioni di Marcinelle, la delegazione bellunese si è anche incontrata con alcune “Famiglie” d'Europa, giunte anch'esse in Belgio in occasione della ricorrenza. L'incontro ha avuto luogo il 7 agosto nella sede della “Famiglia Bellunese” di Liegi, dove la comitiva ha ricevuto la calorosa accoglienza della stessa “Famiglia” e di quella, pure belga, di Fleron. Il presidente dei Bellunesi di Liegi, Sante Comel, nel discorso di benvenuto, ha richiamato alcune vicende della storia della nostra emigrazione in terra belga; e non ha dimenticato di ricordare i suoi predecessori, che, “con grande sacrifici e indomita tenacia”, riuscirono a costruire in Liegi la sede della “Famiglia”. Presenti all'evento, le Famiglie della Germania, dell'Est della Francia, del Belgio; nella comitiva, ospite anche una rappresentanza dei Bellunesi di Torino con il Presidente Fanny Quattrer.

A Seren del Grappa, invece, la nuova Famiglia ex emigranti ha ricevuto il “gonfalone” dell'ABM, simbolo dell'appartenenza all'Associazione. Il Presidente Reolon ha consegnato il gonfalone al presidente della Famiglia Abramo Ghisi e alla madrina Ivana Munerol. Dopo la messa nella chiesa di Seren e la deposizione di un omaggio floreale al monumento all'emigrante, la cerimonia ufficiale, svoltasi a Rasai nell'ambito delle celebrazioni del decennale di San Rocco, si è aperta con le parole dello stesso Ghisi, il quale ha richiamato gli obiettivi per cui è nata la Famiglia: ricordare l'emigrazione, diventare riferimento per gli emigranti e gli ex

emigranti del Comune, essere presente in iniziative di cultura, solidarietà e aggregazione nella vita del paese. A seguire, i discorsi del sindaco di Seren, Loris Scopel; il presidente dell'ABM, Bratti, e, infine, il presidente della Provincia Reolon. Tra le autorità presenti, anche i consiglieri regionali, Dario Bond, e Guido Trento.

Festeggiamenti infine a Ospitale di Cadore che lo scorso 13 agosto ha accolto i “Cadorini lontani”, nella tradizionale festa promossa dalla Magnifica Comunità del Cadore e che ha visto convenire numerosi ospiti provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. Dopo la Messa d'apertura, celebrata da don Giuseppe Bratti e introdotta dal saluto dell'Arcidiacono del Cadore, mons. Renzo Marinello, nel salone polifunzionale di Ospitale hanno preso la parola il sindaco Livio Sacchet, l'assessore provinciale Daniela Larese Filon e il presidente della Magnifica Callisto Fedon, i quali hanno sottolineato il significato della festa ed i meriti dell'emigrazione. Fedon ha anche annunciato l'impegno dell'Ente per rendere ancora più interessante la rivista “Il Cadore”. Hanno portato il loro saluto anche i presidenti della Famiglia Emigranti del Cadore, Siro Da Rolt e dell'ABM Gioachino Bratti. La cerimonia si è conclusa con un riconoscimento al comm. Giuseppe D'Andrea, già stimato amministratore pubblico e appassionato studioso del patrimonio boschivo della Comunità. Infine, nella frazione di Davestra, un pranzo ha concluso la giornata tra ricordi, confidenze, arrivederci al prossimo incontro, in un cordiale clima di amicizia e di festa.

APPROVATA DALLE COMMISSIONI ESTERI E DIFESA DI CAMERA E SENATO LA RISOLUZIONE SULL'INVIO DI SOLDATI ITALIANI SOTTO LE BANDIERE DELL'ONU

ROMA\ aise\ - Dopo il via libera del Consiglio dei ministri alla partecipazione italiana alla missione di pace dell'Onu in Libano, arriva il sì anche delle commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato.

L'approvazione è stata all'unanimità: solo la Lega e il Movimento per le Autonomie si sono astenuti sul punto della partecipazione italiana ai Caschi Blu.

Nel testo della risoluzione approvata si legge: “Le commissioni riunite III e IV, valutata positivamente la risoluzione del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite n. 1701, dell'11 agosto 2006; impegnano il Governo: ad adottare ogni iniziativa per assicurare il sostegno umanitario alle popolazioni civili della regione; ad adottare ogni iniziativa per assicurare che l'Italia abbia un ruolo attivo per la piena attuazione della risoluzione 1701 compresa la partecipazione di un contingente italiano alla forza Unifil; a tenere costantemente informato il Parlamento”.

“Sarà una missione lunga, rischiosa e costosa ma doverosa”, ha spiegato il ministro della Difesa, Arturo Parisi. “Il numero di soldati è inevitabilmente condizionato dagli apporti degli altri Paesi, che al momento non sono disponibili”. Sempre secondo Parisi, è possibile essere pronti per lo schieramento di una “forza d'ingresso” italiana in Libano già entro la fine d'agosto, come auspicato dall'Onu. (aise)



(AP)

Calciopoli, Petrucci: nessun rinvio dei campionati

(9colonne Atg) RIMINI - Intervenedo al Meeting di Rimini il presidente del Coni Gianni Petrucci ha chiarito che i campionati di calcio non subiranno ulteriori ritardi dovuti al processo su Calciopoli. "Non è in discussione un rinvio del campionato - ha affermato il massimo dirigente del Coni -, confermo quanto detto sia dal commissario Rossi che dal presidente di Lega Matarrese". Petrucci analizza poi quanto successo fino ad ora nell'ambito dello scandalo di "calciopoli": "Chi ha sbagliato è giusto che paghi, ma si deve rimanere nel mondo dello sport. Quest'ultimo deve fare giustizia al suo interno, mettendo da parte tutte le contraddi-

zioni. Occorre difendere la nostra autonomia". Petrucci, inoltre, commenta la decisione della Juventus di ricorrere al Tar: "Non critico la decisione della Juventus, ma difendo con forza l'autonomia del mondo dello sport".



Alef: a gennaio il congresso dell'associazione

(9colonne Atg) UDINE - E' stato fissato per il prossimo 23 gennaio a Udine il congresso dell'Alef che si tiene ogni quattro anni secondo quanto stabilito dallo statuto dell'associazione. L'assemblea, la cui data è stata decisa durante l'ultimo Consiglio Generale, svoltosi a fine luglio, prevede la discussione e la decisione delle linee programmatiche dell'Alef proposte durante questi quattro anni nei Consigli Generali organizzati annualmente. Il Congresso ha la facoltà di modificare lo statuto ed è costituito dai delegati scelti dai diversi circoli sparsi per il mondo secondo quanto stabilito dal Consiglio Generale.

Il Circolo Trentino di Córdoba rende omaggio a De Gasperi nel suo sesto anniversario

Córdoba - Anche il Circolo Trentino di Cordoba renderà omaggio ad Alcide De Gasperi, il grande statista di cui ricorre quest'anno il 52° anno della morte. Il prossimo 3 settembre a partire dalle 10.30 nel Parque General Paz di Cordoba verrà scoperto il busto dell'illustre trentino alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni italiane ed argentine presenti in città.

La celebrazione inizierà con l'ingresso delle bandiere, italiana, argentina e trentina e con l'esecuzione dei rispettivi inni. Subito dopo, le autorità parleranno brevemente di De Gasperi e della sua vita, civile e politica. Alle 11.15 circa verrà scoperto il busto commemorativo mentre il Coro del Circolo Trentino di Cordoba intonerà il proprio repertorio.

La manifestazione si concluderà nella sede del Circolo giunto quest'anno al sesto anno di attività dove è stato organizzato un momento conviviale e di ristoro. La manifestazione, organizzata dal Circolo e dall'Associazione Trentini nel mondo, gode degli auspici dell'Istituto Italiano di Cultura di Cordoba, del Comites, della Faic e del Circolo Italiano della città. (Gustavo Cristofoloni)

IL GOVERNO STANZIA 7 MILIONI DI EURO PER I PROGETTI DELLE PMI IN ITALIA E ALL'ESTERO

ROMA - Il ministero del Commercio estero guidato da Emma Bonino ha stanziato oggi 7 milioni di euro per finanziare progetti di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e in particolare il loro investimento all'estero.

Termine per la presentazione delle domande e degli studi di fattibilità dei progetti sarà il 31 dicembre prossimo. Il cofinanziamento, precisano dal Ministero, coprirà il 75% dei costi dello studio di fattibilità fino a un massimo di 150 mila euro. La quota restante sarà a carico dei richiedenti. Il piano è realizzato in collaborazione con l'Istituto per il Commercio Estero, che valuterà i progetti insieme al ministero, e prevede due distinte tipologie di intervento. Una linea di finanziamento, per complessivi 4 milioni, è destinata a studi di fattibilità realizzati da raggruppamenti di piccole imprese, distretti, consorzi, filiere. La seconda misura, a cui corrisponde uno stanziamento di 3 milioni di euro, prevede invece la collaborazione tra Università e Pmi: i progetti devono essere, cioè, finalizzati ad acquisire o cedere "conoscenze" e tecnologie mediante l'implementazione di brevetti, la creazione di joint-venture o di nuove imprese all'estero. (aise)

Emigrazione: a settembre III giornata dei toscani all'estero

Firenze - Sarà la Garfagnana ad ospitare, il prossimo 10 settembre, la terza Giornata dei Toscani all'estero. E sempre in Garfagnana, tra l'8 e il 10 settembre, si terranno il Forum dei Giovani Toscani all'estero, il Comitato direttivo dei Toscani all'Estero e l'Ufficio di presidenza. Lo ha deciso l'Ufficio di



presidenza del Cte - il Consiglio dei Toscani all'estero - riunito alla presenza del presidente Martini. Nel corso dell'incontro, oltre ad approvare i programmi ed ufficializzare le date delle riunioni previste a settembre, si è anche discusso del programma finanziario per il 2007. Durante la terza giornata dei Toscani all'estero sono previste due mostre dal titolo "Quando i toscani scoprirono la Merica" e "Giovanni Pascoli e l'emigrazione dalla Valle del Serchio", la proiezione del film-documento sulla tragedia dell'Arandora Star, un percorso gastronomico con degustazione di prodotti tipici locali, alcune esibizioni artistiche oltre ai saluti del presidente Martini e di altre autorità. Per l'8 settembre è prevista la riunione dell'Ufficio di presidenza e del Forum dei Giovani Toscani all'estero presso il Casinò municipale di Bagni di Lucca. Saranno presentati il nuovo Portale della Toscana ed il sito toscaninelmondo.org. Il Forum dei Giovani proseguirà il 9 settembre giorno in cui si riunirà anche il Comitato direttivo. Nel corso dell'8 e del 9 settembre ci sarà anche spazio per un'escursione all'Orrido di Botri, proiezione di un video realizzato dai ragazzi del Liceo scientifico Gramsci di Firenze, una sfilata medievale a Bagni di Lucca e una rievocazione storica con spettacoli e intrattenimenti a Borgo a Mozzano e la premiazione dei lucchesi che si sono distinti nel mondo. (Regione Toscana)